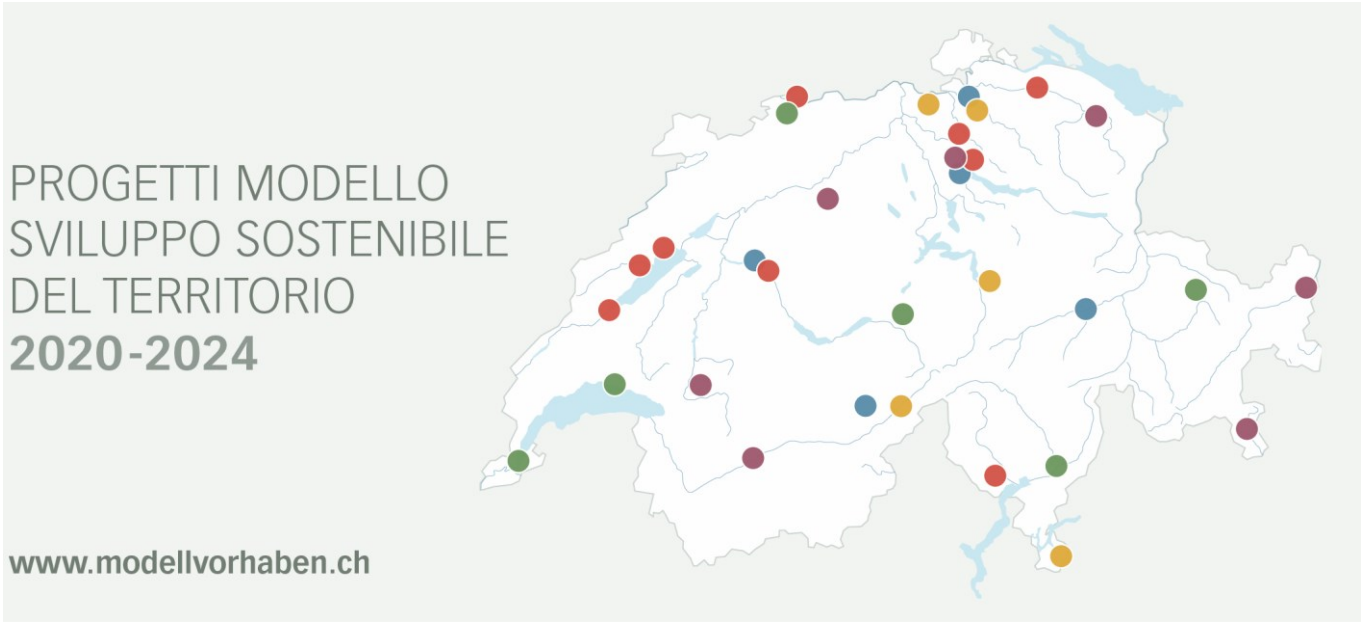
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Segreteria di Stato dell'economia SECO
Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Ufficio federale delle strade USTRA
Ufficio federale dello sport UFSPO

NEWSLETTER NR 7 | 12 | 2020



Cara lettrice, caro lettore,
le diverse edizioni di questa newsletter hanno accompagnato i «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2020–2024». Nel presente numero conclusivo ripercorreremmo i successi di questo quarto periodo programmatico. Alla Giornata dell'innovazione del 16 settembre 2024, tenutasi presso il Centro Paul Klee di Berna, abbiamo riflettuto insieme ai promotori dei 31 progetti sostenuti finanziariamente sulle esperienze fatte e sui risultati raggiunti attraverso questi progetti modello (MOVO) e li abbiamo presentati in cinque riviste destinate a tutti gli interessati. Qui di seguito riportiamo alcuni momenti delle **tre discussioni plenarie della Giornata dell'innovazione** e diamo uno sguardo alle citate **riviste dedicate ai cinque temi prioritari.** E in chiusura della newsletter guarderemo già avanti, quindi al **proseguimento del programma di promozione** e ai suoi nuovi temi.

Grazie per l'interesse!

Maria-Pia Gennaio, Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, responsabile del programma Progetti modello

GIORNATA DELL'INNOVAZIONE DEL 16 SETTEMBRE 2024
TRE DISCUSSIONI PLENARIE IN CHIUSURA DEL PROGRAMMA 2020–2024



Prima discussione plenaria sul tema **Dialogo e partecipazione** con Samuel Cavalli, Terre di Pedemonte (in alto a sinistra), Andreas Courvoisier, cooperativa edilizia wohnen&mehr (in alto a destra) e

Come si giunge a soluzioni innovative insieme agli attori chiave? Nella prima tavola rotonda Michael Furger, responsabile della comunicazione ARE, ha discusso dell'importanza del dialogo e della partecipazione per la buona riuscita dei progetti modello insieme a Samuel Cavalli (MOVO sulle strade di quartiere a Terre di Pedemonte), Andreas Courvoisier (MOVO rete Westfeld a Basilea) e Rolf Wilk (MOVO per la promozione dei tesori naturali e culturali a Sion).

Per la progettazione del nuovo quartiere di Westfeld a Basilea la piattaforma degli stakeholder «Netzwerk Westfeld» ha ricoperto un ruolo centrale. Ha contribuito infatti, tra le altre cose, a capire come le persone vorrebbero vivere il quartiere e a coinvolgere i commercianti già in una fase iniziale. Secondo Courvoisier gli spazi aperti e la destinazione d'uso del piano terra hanno un impatto significativo sulla vita di quartiere; Courvoisier sottolinea inoltre l'importanza della partecipazione per rendere vivi questi spazi: «Qui il vicinato non si è formato con l'ingresso negli appartamenti ma è nato già con la pianificazione.»

Rolf Wilk, HES-SO Valais-Wallis (in basso)

Cavalli e Wilk consigliano di non fare gli «esperti onniscienti». Secondo loro partecipazione significa creare le condizioni per far emergere le esigenze delle persone. È importante trovare il modo di passare dal gergo tecnico a una lingua comune. «A Sion è nata una lingua comunque per il paesaggio», anche grazie al metodo dell'interpretazione del paesaggio, osserva Wilk. I diretti interessati hanno così potuto confrontarsi su come vedono l'ambiente che li circonda e su cosa conta per loro.

Anche a Terre di Pedemonte il modo di vivere lo spazio e le esperienze fatte da ciascuno in loco hanno costituito il punto di partenza del processo di dialogo. I bambini della scuola elementare, ad esempio, hanno disegnato alcuni luoghi chiave lungo il tragitto verso scuola. Secondo Cavalli questo metodo visivo ha permesso di liberare una forza speciale: «Siamo rimasti impressionati dal livello di dettaglio e di precisione delle proposte fatte attraverso i disegni. In questo modo siamo riusciti a parlare con i bambini delle loro percezioni e dei loro desideri».



Seconda discussione plenaria sul tema della **cooperazione** con Kevin Fux, Regions- und Wirtschaftszentrum Oberwallis (in alto), Daniel Gilgen, Comune di Köniz (in basso a sinistra) e Christian Brütsch, Stratcraft (in basso a destra)

Come possono i Comuni unire le forze per realizzare idee innovative? Durante la seconda discussione plenaria Kevin Fux (MOVO per un centro di supporto digitale per i Comuni dell'Alto Vallese), Daniel Gilgen (MOVO «Cintura verde» dentro e intorno a Berna) e Christian Brütsch (MOVO per nuove strategie di sfruttamento dello spazio abitativo nella regione di Albula e Prättigau/Davos) hanno raccontato come ha funzionato la collaborazione tra Comuni.

Tutti e tre sottolineano che a causa delle poche risorse disponibili e delle strutture di milizia la cooperazione tra i Comuni non è affatto semplice. C'è bisogno di un valore aggiunto chiaro e concreto. Nei Comuni dell'agglomerato di Berna, ad esempio, erano già in programma la revisione dei piani regolatori o nuovi piani di sviluppo. Il progetto modello «Cintura verde» ha fornito quindi un impulso a trattare congiuntamente le questioni della pianificazione.

Anche Brütsch raccomanda di affrontare le tematiche che sono già all'esame dei Comuni. Nella regione di Albula e Prättigau / Davos il problema delle abitazioni per gli anziani era già riconosciuto da tutti, tuttavia per alcuni Comuni non rappresentava quello più urgente. Il progetto modello è stato quindi l'occasione giusta per organizzare, ad esempio, un dialogo con i proprietari di case secondarie. Il progetto ha funzionato «perché abbiamo toccato una nota dolente», riassume Brütsch.

Secondo Fux le maggiori possibilità di successo si hanno quando le conoscenze preliminari in un determinato ambito sono scarse. È allora che il bisogno di imparare dagli altri è forte, come nel caso della digitalizzazione nell'Alto Vallese. Questo tema è stato al tempo stesso anche la soluzione al problema della collaborazione tra Comuni distanti tra loro. Tuttavia, oltre agli incontri online è ancora necessario incontrarsi di persona, soprattutto all'inizio. «Per rompere il ghiaccio bisogna incontrarsi fisicamente», ribadisce Brütsch.



Terza discussione plenaria sul tema del **laboratorio** con (da sinistra a destra) Jenny Leuba (Mobilità pedonale svizzera), Peter Streckeisen (Università di Scienze Applicate di Zurigo) e Dieter Schürch (Laboratorio di Ingegneria dello Sviluppo Schürch).

Con i progetti modello la Confederazione mette a disposizione spazi e risorse per la sperimentazione. Un punto di forza importante, che spesso ha contribuito a convincere i Comuni a partecipare, come hanno confermato tutti i promotori dei progetti durante la discussione plenaria. In che modo le esperienze fatte con il «laboratorio» possono essere utili anche per altre città, Comuni e regioni? Jenny Leuba (MOVO sulle zone di incontro a Berna e Zurigo), Peter Streckeisen (MOVO sul Comune aggregato di Ilanz/Glion) e Dieter Schürch (MOVO sulle valli di montagna ticinesi) lo hanno confermato durante la terza discussione plenaria della Giornata dell'innovazione.

Per le proprie prestazioni sanitarie il Cantone di Uri vorrebbe seguire l'esempio di Monte, un paese montano ticinese. E anche il Comune di Gland ha già espresso il proprio interesse a imitare il progetto modello di Losanna.

Tutti i partecipanti alla discussione erano però d'accordo su un fatto: i progetti non possono essere trasferiti tali e quali su altre realtà, soprattutto non in un «senso troppo tecnico». Ogni progetto deve tenere conto delle particolarità culturali e linguistiche e della storia del luogo.

Infatti proprio i dettagli sono spesso fondamentali. I risultati del progetto modello «Zone d'incontro», ad esempio, sono stati riassunti in una guida su come animare le strade di quartiere. Leuba spiega però qual è la vera sfida: già solo i regolamenti per lo spazio pubblico sono diversi l'uno dall'altro nei 26 Cantoni. È quindi possibile trasferire raccomandazioni di valenza generale principalmente sotto forma di obiettivi e principi di base, ad esempio: «Rendere la strada uno spazio sociale. Collaborare insieme alle persone in loco, direttamente sulla strada, in modo visibile».

Streckeisen riassume in modo simile, affermando che «l'identità di un Comune dipende da fattori molto individuali. Ma possiamo affermare che in caso di fusioni di più Comuni si dovrebbe sempre tenere conto anche di aspetti sociali quali le questioni identitarie e la convivenza, e non solo di fattori "hard" come le finanze». Per la trasferibilità di un progetto è fondamentale, secondo Schürch, che il piano di base sia valido per la società nel suo complesso e non solo per un luogo specifico o per l'assetto del singolo progetto. È questo il caso del paese montano ticinese di Monte, dove l'attenzione è rivolta essenzialmente alla valorizzazione delle persone anziane e alla loro partecipazione alla vita comunitaria. Secondo Schürch e Streckeisen per la buona riuscita del trasferimento di un progetto è particolarmente importante l'ascolto: invece di porsi come esperti, i responsabili dei progetti dovrebbero recarsi nella nuova regione e cercare il dialogo con la popolazione locale.

TRARRE ISPIRAZIONE DAI PROGETTI MODELLO
UNO SGUARDO ALLE RIVISTE DEDICATE AI CINQUE TEMI PRIORITARI



Lasciatevi ispirare per i vostri progetti!

Cinque **riviste** presentano in modo chiaro i risultati dei progetti modello, con reportage e interviste su alcuni progetti selezionati. Ogni rivista riassume inoltre i fattori di successo dei progetti e consigli concreti su come procedere.

Qui di seguito presentiamo una panoramica dei progetti presentati per ciascun tema prioritario.

LA DIGITALIZZAZIONE A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO UNIVERSALE



Cinque progetti modello mostrano le opportunità offerte per il servizio universale dalla trasformazione digitale. Nella foto: supporto tecnico per gli anziani a Monte (TI)

La digitalizzazione pervade tutti gli ambiti della vita, eppure alcuni luoghi la rifuggono perché mancano le risorse, perché le paure ostacolano le idee oppure perché le esigenze rimangono inascoltate. Grazie alla digitalizzazione soprattutto i Comuni strutturalmente deboli possono attuare delle misure che li rendano nuovamente attrattivi. Con i progetti modello i Comuni hanno voluto creare le condizioni che consentano soluzioni innovative per il servizio universale.

Nella rivista dedicata a questo tema prioritario illustriamo:

- in che modo il quartiere Neuhegi di Winterthur promuova lo scambio tra popolazione, artigiani e città attraverso una piattaforma digitale;
- come il paese montano ticinese Monte garantisca alla popolazione anziana, avvalendosi di volontari e strumenti digitali, una buona assistenza e la possibilità di continuare a essere parte integrante della vita del paese;
- come nel Canton Uri la popolazione, i fornitori del servizio universale e i Comuni si stiano preparando al futuro digitale e come un negozio di paese ibrido nel Comune di Isenthal intenda preservare le possibilità di acquisto;
- come i Comuni dell'Alto Vallese stiano creando un centro di supporto regionale comune per i servizi digitali;
- e come la regione argoviese di Zurzibiet intenda trasformare la periferia in un centro interconnesso digitalmente.

PROMUOVERE STRATEGIE INTEGRALI DI SVILUPPO



Cinque progetti modello perseguono una strategia di sviluppo globale su misura per la propria regione. Nella foto: in bicicletta lungo la «cintura verde» intorno a Berna

Migliorare la qualità di vita grazie a uno sviluppo integrale. Il cammino è la meta: lo stesso si può dire anche per i progetti modello inerenti a questo tema prioritario: essi hanno infatti contribuito a riunire Comuni della stessa regione e interessati da sfide analoghe. Anziché cercare soluzioni isolate, i Comuni hanno sviluppato strumenti per affrontare i problemi insieme, superando i confini politici.

Nella rivista dedicata a questo tema prioritario illustriamo:

- come la grande area urbana di Zurigo e il periferico Weinland zurighese stiano lavorando allo sviluppo integrato della propria regione;
- come il nuovo Comune di Ilanz/Glion, nato da una recente fusione, abbia creato piattaforme di dialogo aperte in cui far crescere il senso di comunità, dopo lo smantellamento delle piccole strutture politiche;
- come i Comuni montani dell'Alto Vallese stiano unendo le forze per affrontare meglio i pericoli naturali e i cambiamenti climatici e per rafforzare la propria competitività turistica;
- e come la città di Berna e nove Comuni ad essa limitrofi stiano dando forma a un'ampia area paesaggistica sovracomunale e sovrasettoriale.

DARE MAGGIORE VALENZA AL PAESAGGIO



Sette progetti modello hanno trovato il modo di individuare il potenziale del paesaggio. Nella foto: passeggiata sonora a Dietikon (ZH)

Quando parliamo di paesaggio non dobbiamo pensare solo a prati rigogliosi, foreste ombrose, montagne imponenti e laghi dal colore blu intenso. Il paesaggio comprende l'intero spazio così come lo percepiamo e viviamo. In altre parole, il paesaggio è il luogo in cui viviamo, lavoriamo o trascorriamo il nostro tempo libero. Ciononostante, nella vita di tutti i giorni molti suoi aspetti rimangono inesplorati. Uno sviluppo basato sul paesaggio mette in luce i tesori naturali e culturali di una regione.

Nella rivista dedicata a questo tema prioritario mostriamo:

- come la città di Sion, il Comune di Valsot e le regioni di Sittertobel e Valposchiavo ricorrano anche a strumenti interattivi per fare conoscere i tesori naturali e culturali dei loro dintorni;
- come diversi Comuni della valle della Limmat abbiano creato percorsi sonori per scoprire il loro paesaggio e sensibilizzare gli esperti in materia di pianificazione sulle qualità acustiche degli spazi;
- come la regione di Langenthal abbia valorizzato i suoi paesaggi, trasformandoli in giardini e collegandoli attraverso un percorso escursionistico circolare;
- e come il Comune di Château-d'Oex abbia adattato percorsi per camminate ed escursionismo alle esigenze degli anziani.

INSEDIAMENTI CHE PROMUOVONO PERCORSI BREVI, MOVIMENTO E INCONTRI



Otto progetti modello creano nuovi percorsi e spazi liberi per la popolazione. Nella foto: progettazione di una zona di incontro a Berna

Percorsi brevi, più movimento, più salute. Più gli insediamenti si sviluppano verso l'interno e più importante diventa lo spazio esterno. Gli otto progetti illustrano diverse possibilità di utilizzare strade e piazze come luoghi per il movimento e di incontro o addirittura come parchi giochi per bambini e giovani.

Nella rivista dedicata a questo tema prioritario mostriamo:

- come la regione di Frauenfeld abbia promosso scorciatoie e sentieri;
- come le città di Berna e di Zurigo e il Comune ticinese di Terre di Pedemonte intendano ridare vita allo spazio stradale;
- come quattro città dell'Arco giurassiano vogliano ridurre il traffico logistico nei loro centri;
- in che modo il Comune di Milvignes (NE) promuova il movimento e l'utilizzo dei trasporti pubblici;
- come Yverdon-les-Bains Yverdon-les-Bains abbia creato una rete di 90 oasi cittadine, che offre a tutti i residenti uno spazio verde a cinque minuti a piedi di distanza;
- in che modo il Comune di Riehen intercetti le esigenze dei residenti rispetto a un nuovo complesso residenziale;
- e infine come gli abitanti di un quartiere di Kloten configurino da sé il proprio ambiente circostante.

CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO: PROGETTARE LO SPAZIO ABITATIVO E VITALE DI DOMANI



Sei progetti modello hanno creato nuovi spazi per gli anziani. Nella foto: nel nuovo quartiere Westfeld di Basilea è possibile vivere in autonomia fino a un'età più avanzata

Come vivremo in futuro? Si tratta di una questione che interessa da tempo i Comuni, le città e le regioni di tutta la Svizzera. La popolazione svizzera cresce, la quota di persone anziane aumenta in modo esponenziale e i giovani abbandonano le regioni di montagna. Tali cambiamenti demografici richiedono nuove forme abitative, sia nelle zone urbane che in quelle rurali.

Nella rivista dedicata a questo tema prioritario mostriamo:

- come il Comune di Hasliberg stia progettando una casa multigenerazionale;
- come le regioni grigionesi di Albula e Prättigau/Davos abbiano sviluppato strategie abitative per le generazioni più anziane;
- come nella città di Losanna gli appartamenti già esistenti vengano adattati alle esigenze degli anziani;
- in che modo nel Cantone di Ginevra siano stati concepiti spazi abitativi per una società di quattro generazioni;
- come una cassa pensione ticinese abbia sviluppato alcune idee per adeguare i propri immobili all'età dei residenti;
- e come a Basilea siano nati spazi abitativi destinati a 1200 persone che si trovano in diverse fasi e situazioni della vita.

La storia continua!

IL PROGRAMMA DI PROMOZIONE DEI PROGETTI MODELLO ENTRA NELLA SUA 5a EDIZIONE



La Confederazione continuerà a sostenere i progetti modello anche in futuro.

Volete partecipare anche voi ai progetti modello della Confederazione? Il prossimo programma di promozione avrà inizio nel 2025. Durante la Giornata dell'innovazione gli Uffici federali coinvolti hanno reso noto i temi della prossima edizione. Forse tra di essi ce n'è uno di cui vi state occupando in modo particolare in questo periodo.

Per la quinta generazione di progetti modello sono previsti **sei temi prioritari:**

- rafforzare la funzione di centro nelle regioni rurali e di montagna;
- migliorare la qualità di vita grazie alla biodiversità e a paesaggi attrattivi;
- pianificare gli spazi insediativi favorendo lo sport e il movimento;
- definire sistemi alimentari regionali più sostenibili;
- abitare il futuro: sfruttare e trasformare in modo sostenibile il parco immobiliare esistente;
- contribuire alla creazione di un'offerta di servizi locale.

Il bando di gara per il periodo programmatico 2025–2030 sarà pubblicato all'inizio del 2025. In caso di interesse da parte vostra, saremo lieti di informarvi sulla data esatta.

Contatti: Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio

---

IMPRESSUM

Editore: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Progetto e testo: rihm kommunikation gmbh

Fonte delle foto:
© Nora-Lynn Huber / Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE (pagg. 1, 2, 3 e 7)
© Pascal Mora (pagg. 4, 5 e 6)
© Camille Decrey (pag. 5)
© Bern Welcome (pag. 4)

Data di pubblicazione:
dicembre 2024

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
modellvorhaben@are.admin.ch | www.modellvorhaben.ch | +41 58 462 40 60